



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEADAPT/101074591

LIFE BEEADAPT

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO



LIFE BEEADAPT

Lead Partner: Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano

Consorzio: UNICAM, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, CNR-IBE, Confagricoltura Latina, Università Roma Tre, Romanatura, Legambiente, Comune di Aprilia, U-Space srl

Budget: 3,236,856.20 Euro

Cofinanziamento CE: 60 %

Inizio: 01/10/22 – **Fine:** 30/09/26

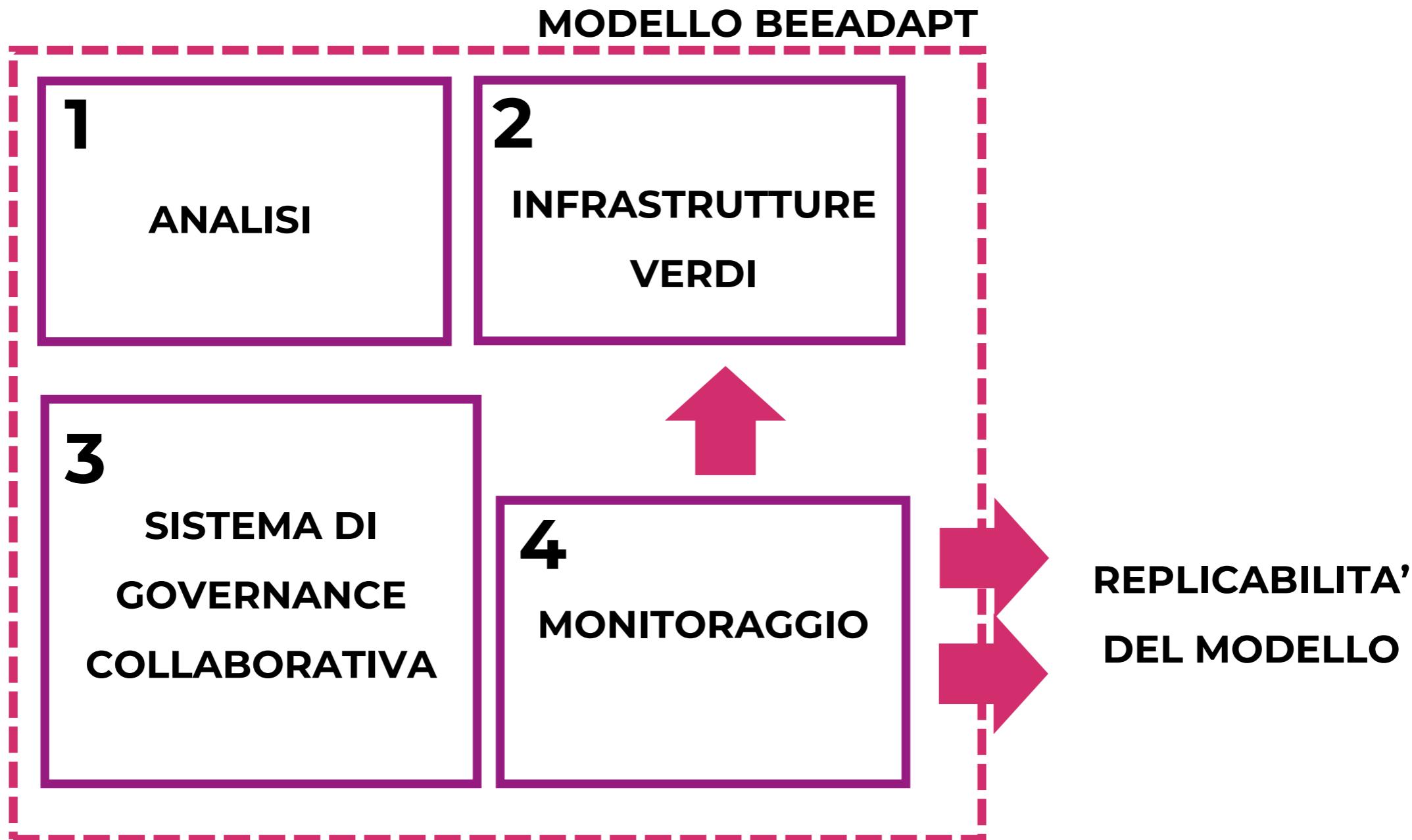


LIFE BEEADAPT: OBIETTIVI



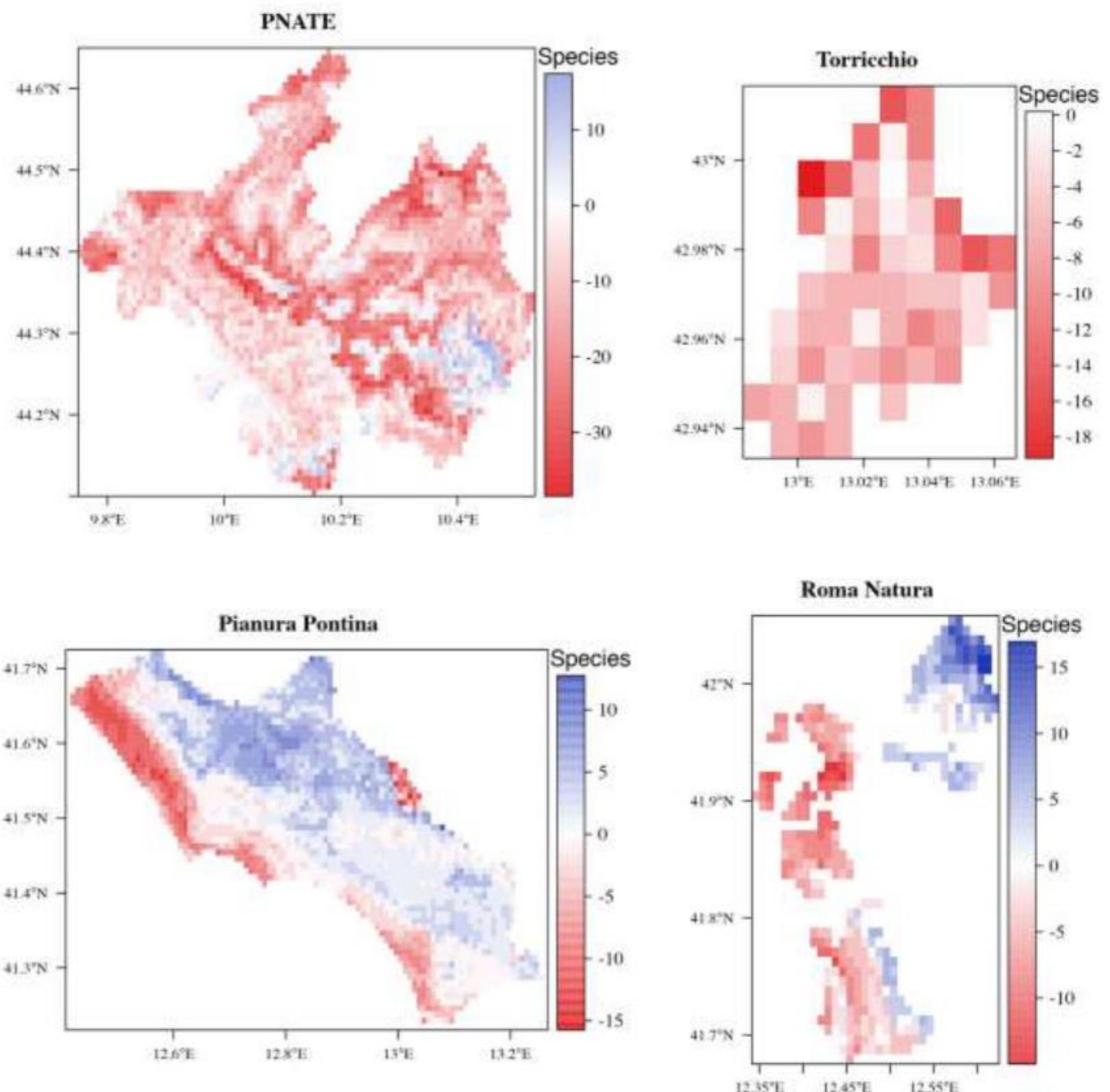
1. Implementare una **strategia di adattamento ai cambiamenti climatici** per gli impollinatori selvatici
2. Migliorare la **pianificazione della connettività ecologica** attraverso strumenti di governance, programmazione e implementazione

LIFE BEEADAPT: MODELLO



ANALISI

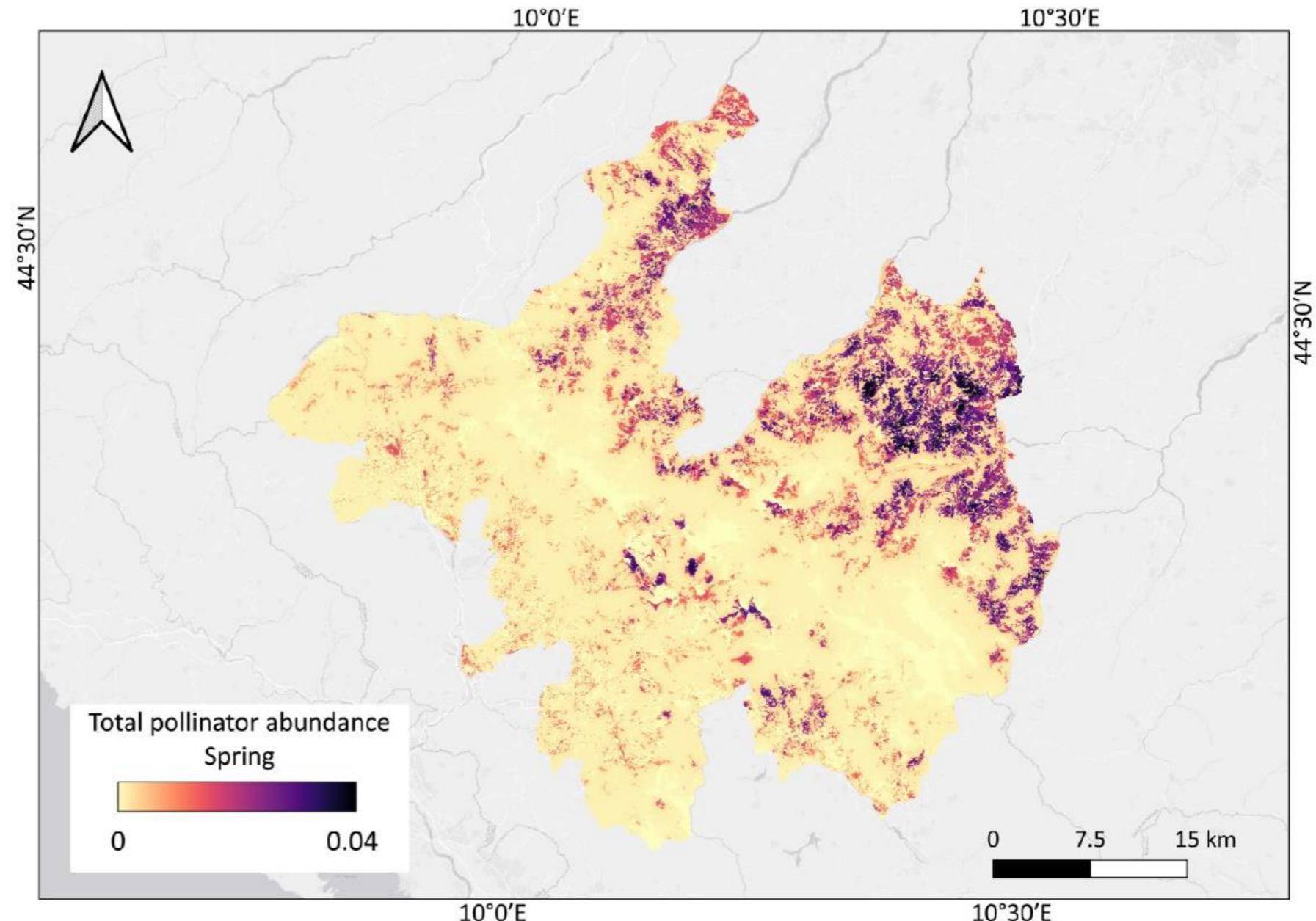
- Scenari climatici e stima degli impatti potenziali sugli impollinatori
- Mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici
- Valutazione del rischio climatico per gli impollinatori



Variazione della ricchezza di farfalle nelle aree di studio sotto lo scenario SSP1-2.6

ANALISI

- Scenari climatici e stima degli impatti potenziali sugli impollinatori
- Mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici
- Valutazione del rischio climatico per gli impollinatori

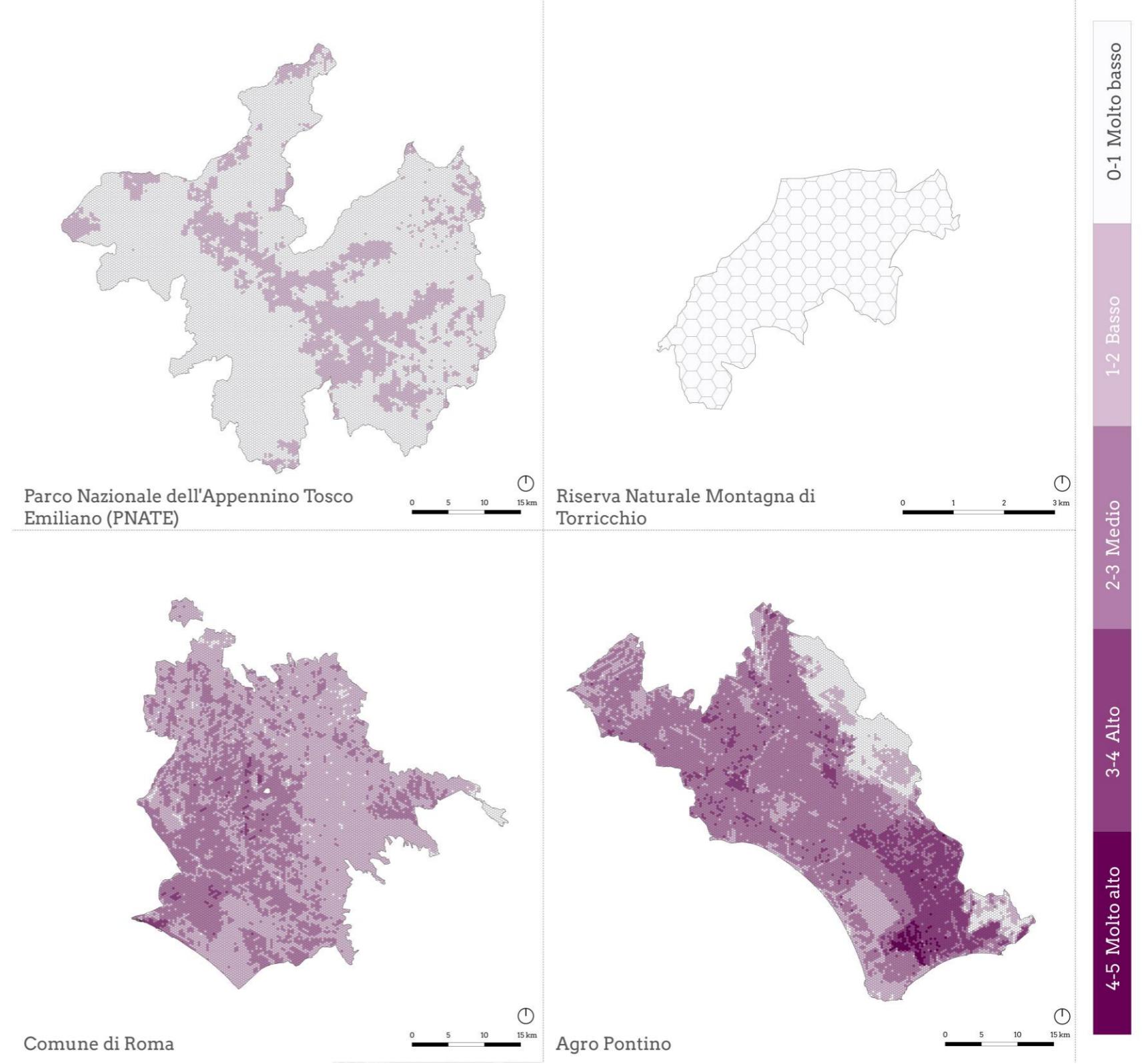


SE di pollination del PNATE (modello INVEST)

ANALISI

- Valutazione del rischio climatico per gli impollinatori
- Scenari climatici e stima degli impatti potenziali sugli impollinatori
- Mappatura degli stakeholder

 **RISCHIO**



INFRASTRUTTURE VERDI

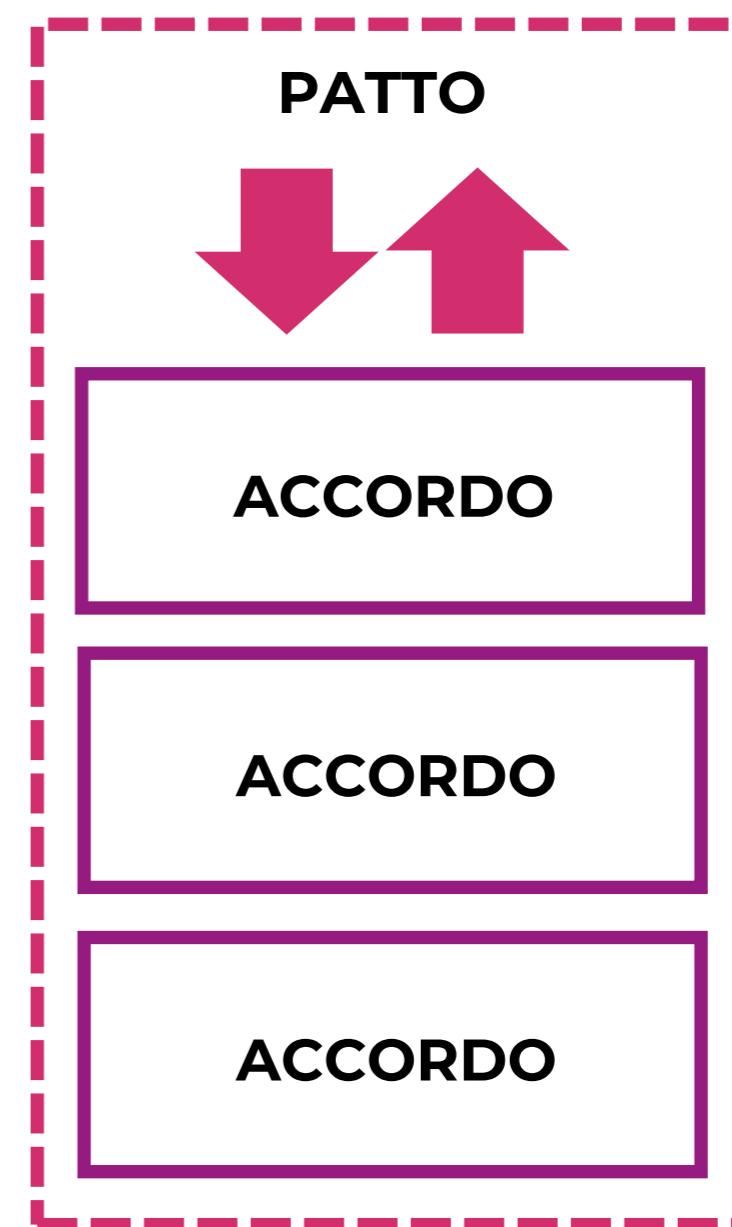
Infrastrutture verdi utili preservare ed incrementare la connettività ecologica e l'eterogeneità degli habitat allo scopo di migliorare le condizioni ambientali per gli insetti impollinatori all'interno di aree urbane, periurbane e rurali:

- Prati fioriti
- Fasce di arbusti di diversa densità con specie arboree
- Fasce di rispetto a dinamismo naturale
- Installazione di rifugi
- Gestione degli sfalci nelle aree verdi urbane



SISTEMA DI GOVERNANCE COLLABORATIVA

- Il primo livello, strategico e territoriale, viene attuato attraverso il **Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici**.
- Il secondo livello, operativo e locale, si realizza attraverso gli **Accordi di custodia del territorio** (*Land stewardship agreement*).



PATTO: obiettivi

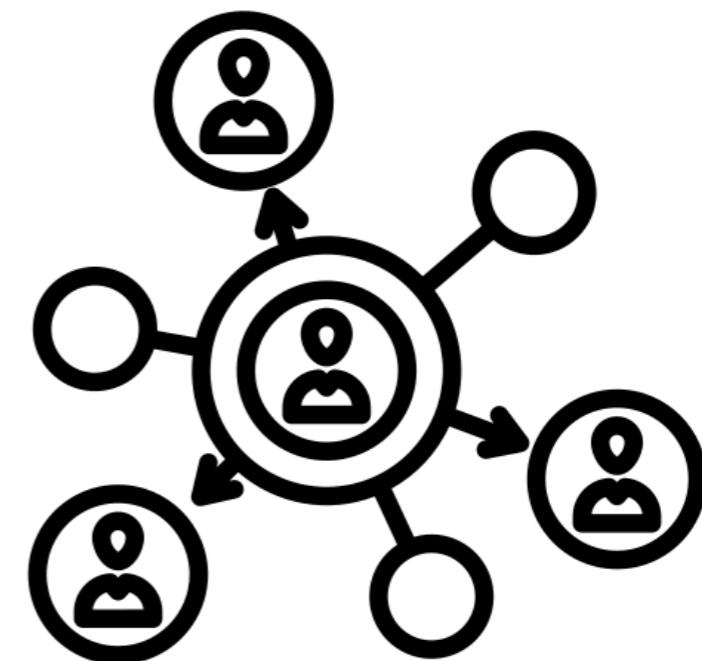
Il Patto opera secondo i principi della **sussidiarietà verticale e orizzontale**, attraverso impegni volontari che favoriscono la **coesione tra istituzioni a più livelli e in diversi settori**. In particolare, è definito come un **gruppo di lavoro** aperto e permanente in cui una pluralità di attori – tra cui autorità pubbliche, associazioni, agricoltori – definisce **obiettivi condivisi** per la sostenibilità ambientale e l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici attraverso un'Agenda locale e la sottoscrizione di un Atto di impegno («Patto»).

Obiettivi

- **Mettere a sistema la programmazione e pianificazione esistente, rendendola più accessibile e leggibile per gli attori locali;**
- **Produrre regole condivise per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici;**
- **Stimolare la partecipazione attiva di agricoltori, cittadini e altri stakeholder, facilitando l'accesso ai finanziamenti (PAC, PSP-CSR, FESR, altri fondi tematici);**
- **Promuovere gli Accordi di custodia del territorio come strumenti prioritari per l'attuazione delle misure locali, in sinergia con le strategie definite nel Patto.**

PATTO: stakeholder coinvolti

- **Enti di programmazione e pianificazione:** Provincia/Città Metropolitana, Regione (settori Agricoltura, Ambiente, Demanio, Programmazione Strategica);
- **Soggetti gestori del territorio:** Comuni, Enti Parco, Consorzi di bonifica, Autorità idrauliche e forestali;
- **Rappresentanze agricole:** Associazioni di categoria (Coldiretti, CIA, Confagricoltura), cooperative e imprese agricole;
- **Altri stakeholder:** associazioni ambientaliste, enti di ricerca, scuole, cittadini, ecc.



PATTO: processo

Il Patto agisce come **gruppo di lavoro** permanente e aperto, coordinato da un soggetto referente.

Fasi:

- Organizzazione di **incontri** periodici per la definizione degli obiettivi, la condivisione delle priorità;
- Redazione congiunta di un'**Agenda locale**;
- Sottoscrizione del Patto (**Atto di impegno**)
- **Aggiornamento** continuo: il Patto evolve nel tempo e può accogliere nuovi soggetti in funzione delle attività in corso e delle esigenze emergenti.



ACCORDI DI CUSTODIA: obiettivi

Gli accordi di custodia del territorio rappresentano il livello **operativo locale** del modello di governance.

Sono uno strumento volontario pubblico-privato che favorisce la cooperazione tra **proprietari e utilizzatori/gestori del territorio** (es. agricoltori, pastori, pescatori, fruitori ricreativi, associazioni) per promuovere la gestione sostenibile e la conservazione dei paesaggi naturali attraverso impegni partecipativi di lungo periodo (10 anni). Gli accordi sono attivati nell'ambito dei gruppi di lavoro dei Patti locali, facilitando la **sinergia tra pubblico e privato**, e l'accesso a **risorse e opportunità di finanziamento** (es. PAC, fondi LIFE, PSR).

Obiettivi

- **Supportare l'adozione di pratiche agroecologiche che migliorano la resilienza degli impollinatori ai cambiamenti climatici;**
- **Facilitare la realizzazione e gestione delle infrastrutture verdi nelle aree agricole;**
- **Tradurre in azioni concrete gli obiettivi strategici definiti nel Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici;**
- **Potenziare la connettività ecologica e i servizi ecosistemici a beneficio del paesaggio rurale.**

ACCORDI DI CUSTODIA: stakeholder coinvolti

a) Tipo 1:

- Responsabile dei fondi che agisce come organizzazione di custodia del territorio
- Aziende agricole (proprietari e responsabili della gestione)

b) Tipo 2:

- Proprietari fondiari privati
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione

c) Tipo 3:

- Enti gestori di aree protette
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione

d) Tipo 4:

- Demanio pubblico
- Enti intermedi che agisce come organizzazione di custodia del territorio (es. Provincia, Ente Parco)
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione

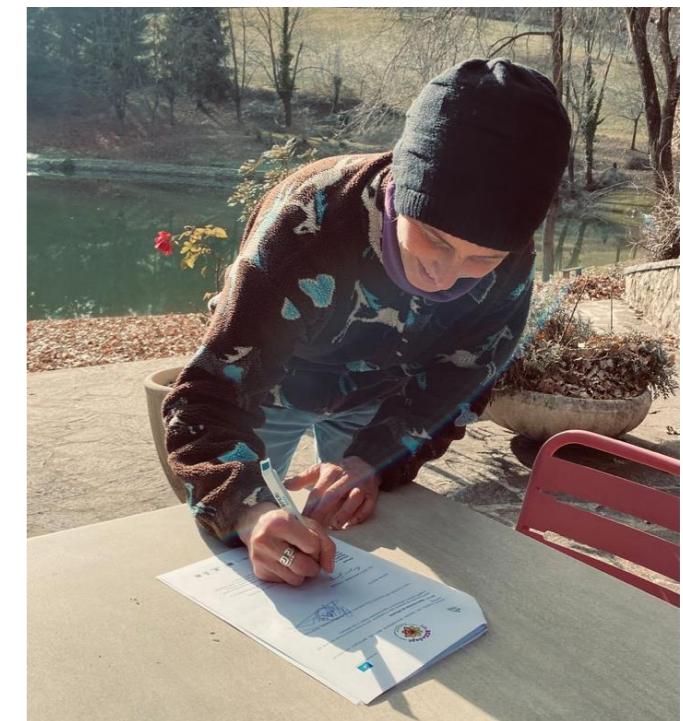


ACCORDI DI CUSTODIA: funzionamento operativo

Gli accordi di custodia sono formalizzati attraverso **modelli contrattuali flessibili**, predisposti dal progetto e adattabili ai diversi contesti.

Ogni accordo stabilisce:

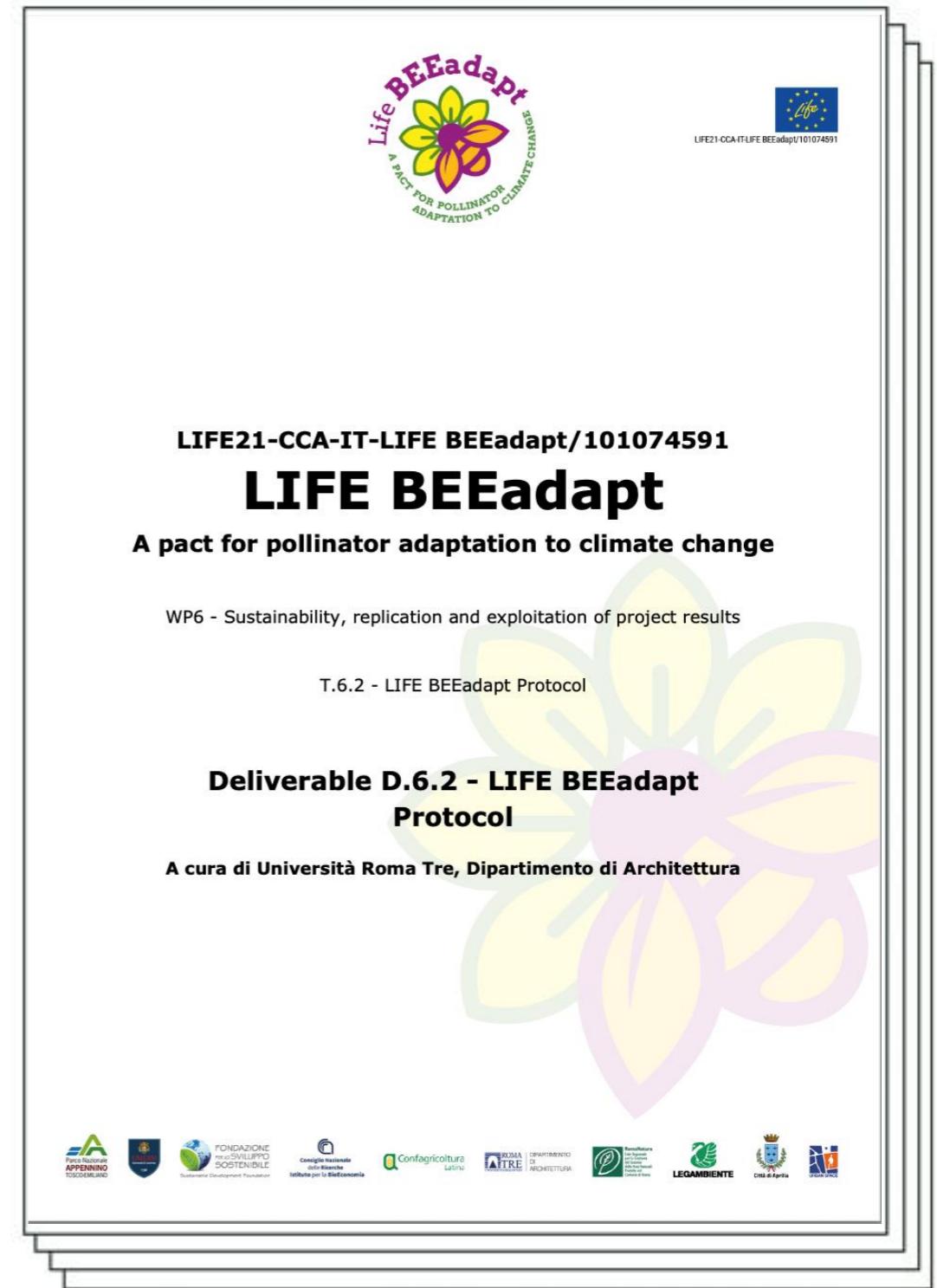
- **Ruoli e responsabilità** delle parti;
- **Durata** dell'accordo, modalità di rinnovo o recesso;
- **Obiettivi** ecologici, criteri tecnici e protocolli di gestione;
- Meccanismi di **monitoraggio**, verifica e adattamento delle pratiche gestionali;
- Modalità di **coordinamento con il Patto locale**, da cui trae coerenza e orientamento strategico.



REPLICABILITÀ: Protocollo BEEadapt

Il Protocollo BEEadapt è uno strumento metodologico e operativo pensato per promuovere la replicabilità e il trasferimento dei risultati del modello BEEadapt. L'obiettivo principale è fornire una guida pratica e strutturata per l'applicazione del modello. Il modello prevede sei fasi:

- 1. Analisi**
- 2. Attivazione del modello di governance**
(Patto)
- 3. Azioni** mirate a favorire la resilienza degli impollinatori rispetto ai cambiamenti climatici (aumento della disponibilità di habitat e risorse floreali, diversificazione del paesaggio agrario e promozione di pratiche agricole sostenibili che contribuiscono attivamente all'adattamento).
- 4. Gestione** (Accordi di custodia del territorio)
- 5. Monitoraggio** floristico-fenologico e entomologico
- 6. Comunicazione e sensibilizzazione**



The cover features the Life BEEadapt logo at the top left, the project code 'LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591' in the middle, and the European Union flag with 'Life' at the top right. A large stylized flower graphic is on the right side. The title 'LIFE BEEadapt' is prominently displayed in bold letters, followed by the subtitle 'A pact for pollinator adaptation to climate change'. Below the title, it says 'WP6 - Sustainability, replication and exploitation of project results' and 'T.6.2 - LIFE BEEadapt Protocol'. The deliverable title 'Deliverable D.6.2 - LIFE BEEadapt Protocol' is centered, and 'A cura di Università Roma Tre, Dipartimento di Architettura' is written below it. At the bottom, there is a row of logos for various partners: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto per la BioEconomia, Confagricoltura Latina, Dipartimento di Architettura Roma Tre, Legambiente, Città di Aprilia, and Roma Unica.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

www.lifebeeadapt.eu

stefano.magaudda@uniroma3.it